

CXXV SEDUTA**SABATO 8 MAGGIO 1976**

Presidenza del Presidente CONTU

I N D I C E

Comunicazioni del Presidente	4467-4468-4465
Congedi	4465
Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	
Elezione di un Questore:	
(Votazione segreta)	4470
(Risultato della votazione)	4470
Elezione del Presidente della Giunta:	
(Votazione segreta)	4470
(Risultato della votazione)	4470
Interpellanze (Annunzio)	4466
Interrogazioni (Annunzio)	4466
Proclamazione e giuramento di consigliere regionale:	
PRESIDENTE	4469
MELIS TULLIO	4469
Sui fatti di Milano e sul terremoto in Friuli:	
PRESIDENTE	4467
Sull'ordine del giorno:	
PRESIDENTE	4469

La seduta è aperta alle ore 10 e 20.

MEDDE, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 30 marzo 1976, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che i consiglieri Careddu, Monni Pietro Serafino e Saba hanno chiesto rispettivamente 10, 20 e 20 giorni di congedo per motivi di salute. Se non vi sono osservazioni, questi congedi si intendono concessi.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

“Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale numero 50 del 24 febbraio 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 110.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16512 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976”;

“Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale numero 52 del 24 febbraio 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 100.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 15302 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976”;

“Convalidazione del decreto del Presidente della Giunta regionale numero 51 del 24 febbraio 1976 relativo al prelevamento della somma di lire 150.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste a favore del capitolo 16720 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1976”.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MEDDE, Segretario:

“Interrogazione Macis - Raggio - Cardia - Corrias - Usai sull'inchiesta disposta dal Ministro della pubblica istruzione sulla lezione di educazione civile nella scuola elementare di via Podgora in Cagliari”. (432)

“Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sull'abbandono che si registra nei lavori di condotta dell'acqua potabile alla frazione di Cala Liberotto, nel Comune di Orosei”. (433)

“Interrogazione Usai - Corrias, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata applicazione del contratto di lavoro per le dipendenti da impresa di pulizia”. (434)

“Interrogazione Lippi sulla mancata elettrificazione di “Berlingheri”, in agro di Siliqua”. (435)

“Interrogazione Baghino, con richiesta di risposta scritta, sul prezzo della nafta pagato dai pescatori di Carloforte”. (436)

“Interrogazione Lippi sulla mancata assistenza farmaceutica agli assistiti dell'INADEL”. (437)

“Interrogazione Lippi sui bacini di depurazione della rete fognaria di Buggerru”. (438)

“Interrogazione Lippi su presunte irregola-

rità amministrative dell'ARST”. (439)

“Interrogazione Lippi sulle presunte irregolarità amministrative del Comune di Senorbi”. (440)

“Interrogazione Melis Giovanni Battista sulla grazia e liberazione condizionale dell'ex ergastolano Lujgi Podda”. (441)

“Interrogazione Lippi, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata elettrificazione di “Sa Conubedda” in agro di Sant'Anna Arresi”. (442)

“Interrogazione Lippi sul disagio degli agricoltori sardi a seguito degli aumenti dei canoni di irrigazione”. (443)

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

MEDDE, Segretario:

“Interpellanza Usai - Cardia - Corrias sulla corretta applicazione della legge regionale per l'assistenza agli handicappati”. (229)

“Interpellanza Maddalon - Berlinguer - Lofredo - Corrias sulla mancata erogazione delle provvidenze regionali, nazionali e comunitarie a favore dei produttori vitivinicoli e delle loro cantine sociali”. (230)

“Interpellanza Isoni sulle condizioni di disagio dei trasporti sardi”. (231)

“Interpellanza Lippi sull'assoluta inabitabilità delle case di Tratalias a causa delle infiltrazioni delle acque di Monte Pranu”. (232)

“Interpellanza Macis - Muravera - Orrù - Sini sulla decisione di imporre a Luigi Podda — dopo la concessione della grazia — l'obbligo di risiedere in un Comune della Penisola”. (233)

"Interpellanza Lippi - Murru - Anedda - Chessa - Offeddu - Frau sulle aggressioni marxiste contro le sedi del MSI-Destra Nazionale, del F.d.G. e della CISNAL". (234)

Interpellanza Lippi - Chessa - Offeddu - Anedda - Frau - Murru sul barbaro assassinio dell'avvocato Enrico Pedenovi consigliere provinciale di Milano e membro del Comitato centrale del MSI-Destra Nazionale". (235)

Comunicazioni di Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che la quinta Commissione permanente, nella seduta del 22 aprile 1976, ha espresso parere favorevole sulle sottotestate richieste: "Programma triennale di edilizia scolastica (legge 5 agosto 1975, n. 412)"; "Istituzione ulteriore sezione di Neurologia presso l'Ente ospedaliero "Ospedale Civile" di Ozieri"; "Trasformazione numero tre posti d'organico infermiere generico in tre posti d'organico infermiere professionale presso l'Ente ospedaliero "Cesare Zonchello" di Nuoro"; "Istituzione servizio autonomo di anestesia e rianimazione presso l'ospedale di Sorgono - Ente ospedaliero 'L. Crespellani' "; "Istituzione servizio autonomo di anestesia e rianimazione presso l'ospedale di Olbia - Ente ospedaliero 'L. Crespellani' "; "Istituzione servizio pronto soccorso-accettazione presso l'ospedale di Olbia - Ente ospedaliero 'L. Crespellani' "; "Istituzione sezione di ortopedia-traumatologia presso l'ospedale di Olbia - Ente ospedaliero 'L. Crespellani' "; "Istituzione servizio trasfusionale e di immunoematologia presso l'ospedale di Olbia - Ente ospedaliero 'L. Crespellani' "; "Istituzione sezione di pediatria presso l'ospedale di Olbia - Ente ospedaliero 'L. Crespellani' "; "Istituzione ulteriore sezione di urologia presso l'Ente ospedaliero 'Ospedali riuniti di Alghero' "; "Istituzione sezione di ostetricia-ginecologia presso l'ospedale di Sorgono - Ente ospedaliero 'L. Crespellani' "; "Istituzione di divisione di medicina generale presso l'Ospedale di Sorgono - Ente ospedaliero 'L. Crespellani' ".

Comunico, inoltre, che la terza Commissione permanente, nella seduta del 27 aprile del 1976, ha espresso parere favorevole sulla perizia

di variante e aggiornamento prezzi relativa al programma delle iniziative necessarie per la formazione di un catasto dei terreni da destinare a pascolo (legge regionale 10 dicembre 1973, numero 39 - Piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale).

Comunico, infine, che la quinta Commissione permanente, nella seduta del 5 maggio 1976, ha espresso parere favorevole sulle seguenti richieste: "Istituzione di pronto soccorso presso l'Ente ospedaliero "Ospedale civile" di Ozieri"; "Istituzione servizio autonomo di anestesia e rianimazione presso l'Ente ospedaliero "Ospedale civile" di Ozieri".

Sui fatti di Milano e sul terremoto in Friuli.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di entrare nel vivo dei nostri lavori, affrontando l'ordine del giorno, sicuro di interpretare i sentimenti di tutta l'Assemblea, consentitemi di esprimere la profonda amarezza e il vibrato sdegno che è in ogni uomo libero e sinceramente democratico per gli episodi di violenza che hanno funestato in questi giorni il nostro Paese. La violenza come arma, come sopraffazione, è senza dubbio sempre da respingere, e tanto più lo è nell'agone politico, dove il dibattito civile, il confronto delle idee devono prevalere sostanzialmente l'idea stessa di democrazia.

Il primo episodio di quest'ultimo agitato periodo è l'accoltellamento del ventunenne studente-operaio Gaetano Amoruso, per strada, a Milano. Un'altra giovane vita sacrificata dall'intolleranza, dal rifiuto del confronto civile per dare corso agli istinti primordiali di rappresaglia e di violenza.

La violenza chiama violenza: poco dopo, ecco il secondo episodio.

Ecco l'assassinio politico dell'avvocato Enrico Pedenovi, Consigliere provinciale a Milano per il Movimento Sociale Italiano. La notizia del misfatto ha dolorosamente colpito tutti coloro che credono veramente nei valori della democrazia sui quali si basa la Carta fondamentale dello Stato, che non solo, infatti, rifiuta la violenza nei rapporti internazionali ma, con intensità anche maggiore, la rifiuta nei rapporti tra i cittadini.

Il Presidente della Camera, onorevole Pertini, nel condannare questo tipo di lotta che diventa "non più battaglia politica, ma lotta di mafia", ha affermato che "una tenzone politica che dovesse continuare su questa strada preparerebbe al Paese un domani veramente triste". Alle famiglie delle vittime di questo cieco furore vada il nostro sincero cordoglio, insieme con un messaggio di speranza perché episodi del genere non si ripetano in futuro".

Ma, intanto, l'ondata di violenza continua. In essa si innesta, ugualmente preoccupante, la delinquenza comune neppure ammantata dal falso velo della matrice politica: essa da poco ha dolorosamente colpito la nostra Isola con il barbaro assassinio del povero agricoltore Cosseddu. E non passa giorno che la violenza non continui nel suo infausto cammino con gli incendi alle fabbriche, con gli attentati dinamitardi a sedi di partito, a sedi di sindacato, con attentati a uomini di diversa estrazione sociale; non ultimo, vorrei qui ricordare il vile attentato al Magistrato Paolino Dell'Anno.

Onorevoli colleghi, ebbene, il nostro impegno, l'impegno di tutti coloro che credono nei valori positivi della convivenza civile, deve essere quello di operare perché si instauri nel nostro Paese un clima di completa garanzia per tutti e di reciproca tolleranza, che non possa e non debba essere giammai turbato dalle azioni criminali di pochi violenti. Sento perciò il dovere, quale Presidente di questo Consiglio, nell'occasione dell'imminenza della campagna elettorale, di rivolgere un appello a tutte le forze sociali e particolarmente alle forze politiche presenti nella nostra Assemblea, a vigilare perché, anche tra le inevitabili polemiche e gli scontri di opinione, il dibattito elettorale non venga turbato da episodi criminali e venga quindi assicurata la legalità repubblicana e con essa il più ampio rispetto della dignità della persona umana.

Onorevoli colleghi, purtroppo alla violenza degli uomini si aggiunge talvolta anche la violenza della natura. E' di meno di 48 ore fa la notizia del terremoto che ha sconvolto una parte rilevante del Friuli ed ha interessato gran parte dell'Italia settentrionale e centrale. Le vittime del sisma finora accertate, tutte nel Friuli, sono ol-

tre 600 e più di 1000 i feriti. E' un lutto per l'intero Paese ed è un lutto anche nostro. Molti di noi conoscono quei luoghi e quei paesi che le successive scosse telluriche hanno ridotto a cumuli di macerie sotto le quali sono rimasti sepolti uomini, bambini, donne, vecchi. Per molti di noi, dicevo, quei nomi di località, di villaggi, di valli, richiamano alla memoria visite, viaggi, vacanze; non solo, ma per la maggior parte dei sardi sono nomi ormai entrati nella coscienza attraverso i racconti dei reduci della prima guerra mondiale. Anche questi ricordi s'intrecciano nel sentimento popolare con la pietà per le vittime e con la solidarietà per le popolazioni colpite.

Ho già inviato a nome dell'Assemblea regionale, sicuro d'interpretare i sentimenti della nostra gente, un messaggio di solidarietà a quelle popolazioni. Nella successiva conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari vedremo come testimoniare loro, concretamente, la nostra solidarietà. Ora sento di voler esprimere a nome di tutti i Gruppi appartenenti a questo Consiglio ed anche a nome della popolazione sarda non solo alla Regione Friuli-Venezia Giulia, ma anche e soprattutto alle famiglie colpite, il nostro più profondo cordoglio e la nostra fraterna, affettuosa solidarietà.

Invito i colleghi ad un minuto di raccoglimento.

(La seduta resta sospesa per un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta alla Presidenza del Consiglio la seguente lettera del Presidente della Giunta, onorevole Del Rio: "Onorevole Presidente del Consiglio regionale, avendo deciso di candidarmi alle elezioni per la Camera dei deputati nella lista del mio Partito, ho l'onore di rassegnare, ai sensi della legge sull'elezione della stessa Camera, le dimissioni da consigliere regionale, e di conseguenza dalla carica di Presidente della Giunta regionale. L'occasione mi è particolarmente gradita per esprimere a Lei i sensi della mia immutata stima e a tutti gli onorevoli consiglieri quelli della mia cordiale

amicizia, nel ricordo di tanti momenti importanti, insieme vissuti, della nostra vita autonomistica. Con ossequi, suo affezionatissimo Giovanni Del Rio”.

Comunico inoltre che è pervenuta la seguente lettera del Questore onorevole Pietro Pigliaru: “Caro Presidente, con la presente rassegno le dimissioni dalla carica di Questore regionale, ritenendo che particolari e personali circostanze di diversa natura non mi consentono di svolgere più oltre le incombenze che derivano da tale incarico.

Tengo a sottolineare, comunque, che in questa determinazione non esiste alcun risvolto politico, ma semplicemente un doveroso atto di correttezza nei confronti del Consiglio, ritenendo di non poter più assolvere all’alto compito, di cui finora mi ha onorato la fiducia dell’Assemblea.

Cordialmente, Pietro Pigliaru”.

Poiché nessuno si oppone, il Consiglio regionale prende atto delle dimissioni.

Onde consentire al Presidente della Giunta delle elezioni di convocare la stessa per provvedere alla surrogazione del dimissionario Del Rio nella carica di consigliere regionale, sospendo la seduta per mezz’ora.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 35, viene ripresa alle ore 11).

Proclamazione e giuramento di consigliere regionale.

PRESIDENTE. In seguito alle dimissioni dell’onorevole Giovanni Del Rio, è stato dato incarico alla Giunta permanente delle elezioni di accertare dagli atti elettorali quale fosse il candidato maggiormente votato dopo l’ultimo dei proclamati eletti nella lista numero nove della circoscrizione di Nuoro. Il Presidente della Giunta delle elezioni, con nota in data odierna, ha comunicato quanto segue: “In adempimento alla richiesta della S.V. onorevole, comunico di aver convocato con urgenza la Giunta delle elezioni per accertare a quale candidato deve essere attribuito il seggio lasciato vacante dal consigliere onorevole dottor Giovanni Del Rio, delle cui dimissioni il Consiglio ha preso atto nella seduta

di oggi, 8 maggio 1976. La Giunta, riunitasi nella stessa giornata di oggi, ha preso in esame il verbale dell’Ufficio Centrale Circoscrizionale presso il Tribunale di Nuoro e, dopo aver constatato che l’onorevole Giovanni Del Rio era stato eletto nella lista numero nove, contrassegnata “Scudo Crociato Libertas” della circoscrizione di Nuoro, ha accertato altresì che il candidato primo dei non eletti della stessa lista e circoscrizione è il dottor Tullio Melis, con cifra individuale 5.838. Sulla base di tali risultanze, la Giunta ha deliberato di comunicare alla S.V. onorevole che, ai sensi dell’articolo 75 della legge regionale 18 febbraio 1974, numero 2, il seggio lasciato vacante dall’onorevole Giovanni Del Rio deve essere attribuito al candidato dottor Tullio Melis. Distinti saluti, il Vicepresidente Schintu”.

Pertanto, proclamo consigliere regionale il dottor Tullio Melis. Poiché è qui presente, lo invito a prestare il giuramento prescritto dall’articolo 23 dello Statuto speciale per la Sardegna e dall’articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, numero 250. Leggo pertanto la formula del giuramento, alla fine della quale il dottor Tullio Melis pronuncerà la parola “Giuro”.

“Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione Autonoma della Sardegna”.

MELIS TULLIO (D.C.). Giuro.

PRESIDENTE. All’onorevole Melis che ritorna fra noi il nostro benvenuto e il nostro saluto.

Sull’ordine del giorno.

PRESIDENTE. E’ necessario ora procedere all’elezione di un nuovo consigliere Questore e del Presidente della Giunta. Poiché tali argomenti non sono all’ordine del giorno, per il loro inserimento è necessaria, a norma del secondo comma dell’articolo 67 del nostro Regolamento interno, una delibera del Consiglio a maggioranza dei due terzi dei votanti.

Chi lo approva alzi la mano.

VII LEGISLATURA

CXXV SEDUTA

8 MAGGIO 1976

*(E' approvato)***Elezione di un consigliere Questore.**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un consigliere Questore. Ricordo ai colleghi che l'articolo 6 del Regolamento interno dispone che, nelle elezioni suppletive, quando si debba coprire un solo posto, è eletto chi, a primo scrutinio, abbia raggiunto la metà più uno dei voti. Se nessun candidato riporta la metà più uno dei voti, si procede al ballottaggio fra i due candidati maggiormente votati. A parità di voti è eletto o entra in ballottaggio il più anziano in età.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	71
votanti	48
maggioranza	25
astenuti	23
schede bianche	1
schede nulle	2

Hanno ottenuti voti: Biggio Carlo 40; Murru Tullio 5.

Proclamo eletto il consigliere Biggio Carlo.

(Applausi).

Mi sia consentito di rivolgere un ringraziamento all'onorevole Pigliaru per la collaborazione prestata e di rivolgere il nostro augurio al nuovo Questore onorevole Carlo Biggio.

(Hanno preso parte alla votazione: Are - Asara - Baghino - Borio - Carrus - Nonne - Chessa - Corona - Melis - Dessanay - Nuvoli - Erdas - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Ghinami - Giagu - Gianoglio - Isola - Isoni - Lippi - Loretto - Marraccini - Masia - Medde - Melis Antonio - Melis G. Battista - Monni - Mulas - Mura - Murru - Offeddu - Pigliaru - Piredda - Puddu Mario - Puddu Piero - Rais -

Rojch - Saba - Serra - Soddu - Spano - Spina - Tedesco - Tronci - Zurru.

Si sono astenuti: Berlinguer - Biggio - Cardia - Careddu - Contu - Corrias - Granese - Loffredo - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marras - Melis Egidia - Muledda - Muravera - Orrù - Puggioni - Raggio - Schintu - Sechi - Sini - Usai).

Elezione del Presidente della Giunta.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Giunta.

Ricordo che, per la validità della votazione, a norma dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, numero 250, è necessario l'intervento di almeno due terzi dei consiglieri assegnati alla Regione e che, a mente dell'articolo 36 dello Statuto speciale per la Sardegna, l'elezione ha luogo a scrutinio segreto a maggioranza assoluta.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	70
votanti	69
maggioranza	38
astenuti	1
schede bianche	20

Hanno ottenuti voti: Soddu Pietro 44; Lippi Efsio 5.

Proclamo eletto il consigliere Soddu Pietro.

(Applausi).

(Hanno preso parte alla votazione: Are - Asara - Baghino - Berlinguer - Biggio - Borio - Cardia - Careddu - Carrus - Nonne - Chessa - Contu - Corona - Corrias - Melis - Dessanay - Nuvoli - Erdas - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Ghinami - Giagu - Gianoglio - Granese - Isola - Isoni - Lippi - Loffredo - Loretto - Macis - Maddalon - Mancosu -

VII LEGISLATURA

CXXV SEDUTA

8 MAGGIO 1976

Marini - Marraccini - Marras - Masia - Medde -
Melis Antonio - Melis G. Battista - Monni - Mu-
las - Muledda - Muravera - Murru - Offeddu -
Orrù - Pigliaru - Piredda - Puddu Mario - Puddu
Piero - Puggioni - Raggio - Rais - Rojch - Saba -
Schintu - Sechi - Serra - Sini - Spano - Spina -
Tedesco - Tronci - Usai - Zurru.

Si sono astenuti: Soddu).

PRESIDENTE. Il Consiglio sarà riconvoca-
to a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 11 e 50.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Irene Zurrida

Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni annunciate in apertura di seduta.

Interpellanza Usai - Cardia - Corrias sulla corretta applicazione della legge regionale per l'assistenza agli handicappati.

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore all'igiene e sanità per sapere se risultano vere le notizie apparse sulla stampa relative alla proposta avanzata dal vice Sindaco di Cagliari per l'affidamento di handicappati alle suore mercedarie che operano nella zona di S. Elia e il tentativo in atto da parte dell'AIAS per l'apertura di un nuovo centro per l'assistenza agli spastici nel Comune di Ales.

Gli interpellanti gradirebbero inoltre sapere:

1) se sono state predisposte iniziative per l'accertamento della entità del fenomeno degli handicappati in Sardegna (articolo 1 - lettera h) necessario per formulare il piano programmatico generale previsto dall'articolo 12 della legge regionale 9 febbraio 1976, n. 6;

2) se è in fase di predisposizione il piano annuale di finanziamento ed il regolamento per l'attuazione della legge;

3) se l'AIAS ha avanzato richiesta di contributo per la istituzione del centro ad Ales o comunque se ha informato l'Assessorato della sua iniziativa;

4) se il locale che si intendeva utilizzare da parte delle suore mercedarie e il Comune di Cagliari, sito nella zona di S. Elia, è stato costruito con i contributi della Regione e per quale utilizzazione.

Se tali notizie fossero confermate, gli interpellanti chiedono di conoscere quali iniziative la Giunta regionale sta portando avanti per la applicazione corretta della legge regionale che individua nei Comuni e nelle Province gli Enti abilitati per la gestione pubblica della assistenza agli handicappati. (229)

Interpellanza Maddalon - Berlinguer - Loffredo - Corrias sulla mancata erogazione delle provvidenze regionali, nazionali e comunitarie a favore dei produttori vitivinicoltori e delle loro cantine sociali.

I sottoscritti premettono che i produttori vitivinicoltori dell'Italia e in particolare quelli della Sardegna nel 1975 sono stati duramente provati sia dalla "guerra del vino" con la Francia che dalla crisi di mercato dovuta a cause interne ed esterne di carattere congiunturale; questa crisi ha provocato difficoltà di ordine economico e una vivissima preoccupazione di prospettiva all'interno della categoria interessata.

Come è noto, per venire incontro alla crisi provocata dalle "eccedenze" di vino da pasto, la Comunità Economica Europea adottò, a norma dell'articolo 6 del regolamento n. 267/75 del 31 gennaio 1975, dell'articolo 6 del regolamento n. 1036/75 del 21 aprile 1975 e dell'articolo 2 Reg. (CEE) n. 1197/75 della commissione del 7 maggio 1975, i provvedimenti d'intervento relativamente alla distillazione agevolata del predetto vino da pasto.

In attuazione della citata disposizione della CEE, il Ministro dell'agricoltura, con proprio decreto del 22 maggio 1975 (Gazzetta Ufficiale n. 149 del 9 giugno 1975), emanava precise direttive e autorizzava l'A.I.M.A. (Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo), a corrispondere direttamente ai produttori vinicoli, le provvidenze previste dai regolamenti comunitari per la distillazione agevolata dei vini da pasto. Inoltre, in considerazione del grave turbamento verificatosi nel mercato vinicolo e delle difficoltà di ordine economico nelle quali si sono venuti a trovare i produttori e le loro cantine sociali (anche a seguito delle pressioni esercitate unitariamente dalle organizzazioni professionali dei contadini) il Parlamento approvava la legge n. 611 del 18 novembre 1975 concernente le "Provvidenze urgenti per la vitivinicoltura".

Con tale provvedimento si autorizzava la spesa di 15 miliardi per l'anno finanziario 1975, per la concessione da parte delle Regioni, sulla base di proprie leggi, di anticipazioni, fidejussioni e concorsi negli interessi su prestiti a favore delle cantine sociali, per consentire alle medesime di corrispondere acconti ai soci, con riferimento al prezzo di orientamento comunitario del vino, per le uve conferite nella vendemmia 1975.

I prestiti che si potevano erogare, con tale intervento, si possono valutare intorno a 60 - 70 miliardi.

Altri prestiti di esercizio a tasso agevolato a favore delle cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli (comprese le cantine sociali), previsti dalla legge regionale del 17 dicembre 1973, n. 40, sarebbero dovuti essere concessi, ma purtroppo da due anni la Giunta regionale non ha corrisposto il concorso negli interessi per i prestiti contratti dalle cooperative dei produttori.

Ad aggravare la situazione ha contribuito anche la mancata realizzazione della distilleria sociale di interesse regionale, finanziata con il III-IV e V Programma esecutivo.

La Distilleria Cooperativa Viticoltori Sardi - Soc. a.r.l., non ha potuto realizzare l'opera a causa della forte lievitazione dei prezzi.

I tremila produttori vitivinicoltori e le loro 36 cantine sociali attendono da tempo l'erogazione delle provvidenze di cui trattasi.

Ciò premesso i sottoscritti interpellano il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori all'agricoltura, alla programmazione e alle finanze per conoscere le ragioni della mancata erogazione delle provvidenze regionali, nazionali e comunitarie a favore dei produttori vitivinicoltori e delle loro cantine sociali, e quale azione intendano promuovere per risolvere positivamente i

problemi sopra richiamati.

Gli interpellanti chiedono interventi tesi a risolvere in particolare i seguenti problemi:

1) garantire l'immediata liquidazione da parte dell'A.I.M.A. dei contributi CEE per la distillazione agevolata dei vini da pasto;

2) assicurare alle cantine sociali la sollecita erogazione dei finanziamenti relativi al concorso nel pagamento degli interessi sui prestiti di esercizio previsto dalla legge 18 novembre 1975, n. 611;

3) provvedere alla erogazione del concorso della Regione nel pagamento degli interessi passivi contratti dalle cantine sociali per il prestito di esercizio o per i mutui di miglioramento a norma della legge 17 dicembre 1973, n. 40;

4) predisporre una integrazione finanziaria a favore della Soc. DI.VI.CO.SA (Distilleria Cooperativa Viticoltori Sardi), al fine di consentire la realizzazione degli impianti per la distilleria sociale. (230)

Interpellanza Isoni sulle condizioni di disagio dei trasportatori sardi.

Il sottoscritto, avuta notizia che alcune industrie della Penisola e in particolare dell'alta Italia, da qualche tempo a questa parte, si rifiutano di servirsi anche di trasportatori sardi, per i trasporti da e per la Sardegna; avendo appreso che le imprese di autotrasporti continentali godono in questo momento della quasi totale esclusiva dei trasporti per la Sardegna e che, contemporaneamente, anche le principali industrie operanti in Sardegna, costruite con sostanziosi interventi regionali, preferiscono rivolgersi per il trasporto delle loro merci alle compagnie autotrasportatrici del Continente che, in questo modo, hanno la possibilità di far viaggiare a pieno carico gli automezzi garantendosi il carico anche per il ritorno; stimato che questo fatto increscioso contribuirà in maniera pesante a determinare l'emarginazione della nascente industria sarda dei trasporti e che grave danno, da siffatto stato di cose, potrà derivare soprattutto alle piccole imprese tuttora severamente impegnate nel pagamento dei ratei di mutui contratti anche con concorso dell'Amministrazione regionale; stante la gravità della situazione, chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore regionale ai lavori pubblici e trasporti e l'Assessore regionale all'industria e commercio per conoscere se intendano intervenire con la necessaria urgenza e con energia per stroncare qualsiasi forma di discriminazione nei confronti degli autotrasportatori sardi; e per sapere se sia nelle loro intenzioni intervenire presso le industrie nate in Sardegna con finanziamenti pubblici affinché abbiano a considerare l'opportunità di non trascurare le imprese sarde di autotrasporti che fino ad oggi egregiamente hanno assolto i compiti e soddisfatto gli obblighi derivanti dalla attività svolta; e per sapere, altresì, se non ritengano opportuno intervenire anche presso le industrie continentali, verso le quali vengono mosse pesanti accuse dai nostri autotrasportatori e delle quali sarà facile ottenere ragione sociale e recapito, stante il fatto che la nostra Isola acquista dalle predette industrie merci e beni di consumo per svariati miliardi l'anno; e per conoscere, in ogni caso, quali provvedimenti s'intende assumere per ovviare a un inconveniente che danneggia gravemente una categoria benemerita protesa a riscattare, anche nel campo dei trasporti, la Sardegna dalla condizione di sudditanza e di monopolio a cui era costretta da ben note imprese autotrasportatrici nazionali e multinazionali. (231)

Interpellanza Lippi sulla assoluta inabitabilità delle case di Tratalias a causa della infiltrazione delle acque di Monte Pranu.

Il sottoscritto rende noto che l'abitato di Tratalias da anni sta subendo una lenta ed inesorabile agonia a causa delle infiltrazioni d'acqua provenienti dalla diga di Monte Pranu costruita a 2 km. dal paese.

Nonostante le mille promesse e le estenuanti attese ogni speranza dei trataliesi è però rimasta delusa e la stragrande maggioranza dei medesimi è da anni costretta a vivere in case trasudanti acqua dai pavimenti e dalle pareti che minacciano rovina.

A tutto ciò si aggiunge il fatto che, in assenza dell'impianto fognario vengono ancora utilizzati i pozzi neri che a causa delle infiltrazioni si riempiono di acqua scaricando i detriti nella strada e persino all'interno delle abitazioni con grave pregiudizio per la pubblica igiene.

A fronte di tutto ciò, ad onta degli impegni assunti in Consigli regionali e dinanzi alla popolazione interessata ci si è limitati a far costruire nella zona alta del paese poche ed inadeguate abitazioni da parte dell'Istituto Autonomo Case Popolari, case che si suppone verranno date in locazione ed a riscatto e non in proprietà come nelle promesse e nel diritto dei trataliesi che si vedono in tal modo non solo danneggiati ma persino espropriati di un sacrosanto diritto: quello della proprietà della casa di abitazione costruita con tante fatiche e rinunce.

Premesso quanto sopra il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) quando sarà possibile liberare finalmente la popolazione di Tratalias dal "bagnomaria" nel quale si trova da circa 10 anni a causa delle infiltrazioni della diga del Monte Pranu.

2) quando saranno costruite le abitazioni sufficienti ad ospitare civilmente e convenientemente tutte le famiglie di Tratalias ogni giorno di più minacciate dalla tbc, dalla poliartrite, da affezioni cardio reumatiche, dal tracoma etc.;

3) se non ritenga giusto che le nuove abitazioni vengano date in proprietà e non in uso agli abitanti di Tratalias che hanno perduto la propria casa non per loro colpa ma per le infiltrazioni provocate da una opera regionale;

4) se non ritenga di intervenire affinché la popolazione di Tratalias, che ha pagato i maggiori costi della diga di Monte Pranu, possa godere dell'acqua per usi civili ed agricoli che fino ad oggi le è stata negata. (232)

Interpellanza Macis - Muravera - Orrù - Sini sulla decisione di imporre a Luigi Podda — dopo la concessione della grazia — l'obbligo di risiedere in un Comune della Penisola.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali passi abbia compiuto o intenda compiere presso i competenti organi dello Stato per rendersi interprete dei sentimenti dell'opinione pubblica sarda e della volontà unanime della comunità di Orgosolo, colpite profondamente dalla decisione di imporre a Luigi Podda, dopo la grazia, l'obbligo di risiedere in un Comune della Penisola.

E' apparso chiaro infatti il contrasto tra la nuova restrizione della libertà personale imposta al Podda — che presuppone un giudizio di pericolosità sociale assurdo e immotivato a 30 anni circa dai fatti per i quali fu condannato nonostante le sue proteste di innocenza osservate da numerosi testimoni — e la decisione di porre fine alla pena inflittagli sulla base di un giudizio positivo sulla sua personalità, sui suoi meriti culturali, sul suo passato di combattente partigiano.

Le perplessità e gli interrogativi nascono inoltre dal significato di aperta sfiducia del provvedimento che travalica la persona di Luigi Podda ed investe l'intera Isola, rivelando uno spirito di vendetta estraneo al nostro sistema punitivo, pari soltanto a quello che era all'origine delle nostre più famose "disamistades".

Intollerabile sarebbe poi l'interferenza — adombrata dalla stampa sarda — da parte di qualche organo della Magistratura — lontano dall'Isola — incapace di coglierne i moti di rinnovamento e i reali sentimenti — e che costituirebbe l'ultimo ed unico ostacolo al compimento di un atto di giustizia e di fiducia nei confronti di Luigi Podda, di Orgosolo e della Sardegna.

L'autorevole intervento del rappresentante della Regione sarda è tanto più necessario proprio perché si avverte l'esigenza di dare credibilità ai rapporti tra gli organi dello Stato e le popolazioni isolate e in particolare delle zone interne della Sardegna. (233)

Interpellanza Lippi - Murru - Anedda - Chessa - Offeddu - Frau sulle aggressioni marxiste contro le sedi del MSI-Destra Nazionale, del F.d.G. e della CISNAL.

I sottoscritti fanno presente che nel breve volgere di un mese è stata dolosamente devastata da un incendio la sede di Cagliari del Fronte della Gioventù, sono state assalite e devastate le Federazioni del MSI-DN di Sassari e di Nuoro, sono stati aggrediti e malmenati giovani, iscritti, simpatizzanti, dirigenti e parlamentari del MSI-DN senza che una voce di protesta si levasse dai banchi del Consiglio regionale — senza che la Giunta avvertisse la sensibilità politica di rispondere alle interrogazioni rivolte dal Gruppo della Destra Nazionale — nonostante l'on. Del Rio, su esplicita richiesta dei sottoscritti ne avesse assunto preciso impegno in Consiglio.

Nell'ultima tornata consiliare si è giunti al paradosso di condannare l'attentato alla Camera del lavoro di Sassari (che secondo notizie attendibili sarebbe frutto di beghe interne di quella stessa organizzazione) contrabbandandolo per atto di intolleranza politica di Destra; anche in quella occasione all'atteggiamento civile e democratico del MSI-DN non ha fatto riscontro che l'insolente atteggiamento comunista nei confronti dell'on. Frau ed il silenzio generale sui gravi fatti che avevano in precedenza colpito ed assai più gravemente il MSI-DN.

Intanto la notte del 25 aprile veniva ancora una volta assalita la sede di Cagliari del F.d.G. e del FUAN ove venivano divelte porte e finestre nel tentativo di aggredire e malmenare a spranghe di ferro i giovani che si erano asserragliati all'interno; la notte del 27 alcune bottiglie incendiarie lanciate contro la sede della CISNAL di Cagliari ne danneggiavano gli infissi: nell'uno e nell'altro caso non si sono registrate tragedie solo per fortunate coincidenze.

Fatta questa premessa, i sottoscritti, mentre denunciano il preoccupante ripetersi di atti di provocazione e di violenza contro gli uomini e le sedi del MSI-DN e delle sue organizzazioni collaterali e mentre elevano la civile ma vibrata protesta per la inefficienza del servizio di pubblica sicurezza e la indifferenza delle forze politiche chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere quali iniziative intenda adottare perché anche al MSI-DN ed alle sue organizzazioni collaterali vengano in ogni momento garantite le libertà costituzionali. (234)

Interpellanza Lippi - Chessa - Offeddu - Anedda - Frau - Murru sul barbaro assassinio dell'avvocato Enrico Pedenovi Consigliere provinciale di Milano e membro del Comitato centrale del MSI - DN.

I sottoscritti hanno appreso la mattina del 29 aprile che la violenza marxista collezionava un'altra vittima sparando alla nuca ed uccidendolo l'avv. Enrico Pedenovi Consigliere provinciale di Milano e dirigente nazionale del MSI - DN.

Il clima di tensione e di odio voluto dal P.C.I. e dal P.S.I. e tollerato dalla D.C. e dal suo Governo ha colpito ancora ed ha colpito a Destra come è ormai nel macabro rituale preelettorale di questa Italia sconvolta dalla barbarie marxista e dalla viltà democristiana.

Dinanzi a questo nuovo ed ancor più efferato delitto che offende la civiltà del nostro popolo e colpisce alle radici i principi di libertà e le istituzioni democratiche sancite dalla Costituzione italiana, insorge ogni spirito libero chiedendo giustizia ma soprattutto invocando ordine civile, pace sociale e tolleranza politica.

Con questo spirito i sottoscritti, mentre piangono la tragica scomparsa del collega ed amico Enrico Pedenovi e si associano al dolore dei suoi familiari, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) quali iniziative intenda assumere per richiamare il Governo al dovere di garantire a tutti i cittadini italiani le libertà civili e politiche sancite dalla Costituzione italiana;

2) se non ritenga di intervenire presso chi di ragione perché abbia a cessare da parte della televisione la campagna di disinformazione e di odio nei confronti della Destra Nazionale;

3) se non ritenga che, in un rinnovato ed auspicabile clima di pacificazione nazionale, debba essere compiuto ogni sforzo per bandire anche dalla vita regionale atteggiamenti provocatori e discriminatori nei confronti del MSI-DN, atteggiamenti che indubbiamente concorrono ad alimentare quel clima di odio che è alla base dei gravi atti di intolleranza e di violenza politica di cui è vittima da anni la Destra politica italiana. (235)

Interrogazione Macis - Raggio - Cardia - Corrias - Usai sull'inchiesta disposta dal Ministro della pubblica istruzione sulle lezioni di educazione civile impartite nella Scuola elementare di via Podgora in Cagliari.

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla pubblica istruzione per conoscere quale azione abbiano svolto o intendano svolgere per esprimere la più energica protesta contro il grave provvedimento assunto dal Ministro della pubblica istruzione che ha disposto un'inchiesta amministrativa sulle lezioni di educazione civile riguardanti i problemi dell'educazione sessuale nella Scuola elementare di via Podgora.

L'interessante iniziativa didattica, sperimentata a Cagliari, si segnalava per la sua serietà e il rigore scientifico, e per essere stata attuata col consenso e la collaborazione dei genitori, degli organismi di democrazia di base della scuola e del quartiere, in un contesto sociale particolarmente sensibile ad accogliere nuove discipline e metodi moderni di insegnamento. D'altra parte lo stesso Provveditorato agli studi di Cagliari, inopinatamente trasformatosi negli ultimi giorni in organo di inquisizione ministeriale, aveva approvato il programma di insegnamento predisposto dall'insegnante e dai genitori della Scuola elementare di via Podgora. Il provvedimento del Ministro assume pertanto un carattere intimidatorio, gravemente lesivo della libertà di insegnamento che esige la più netta riprovazione del Governo regionale sardo e delle forze politiche democratiche dell'Isola. (432)

Interrogazione Offeddu, con richiesta di risposta scritta, sull'abbandono che si registra nei lavori di condotta dell'acqua potabile alla frazione di Cala Liberotto, nel Comune di Orosei.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore ai lavori pubblici per sapere se sia a conoscenza della sconnessione che accompagna i lavori per la fornitura dell'acqua potabile alla frazione di Cala Liberotto in Comune di Orosei.

E' successo, infatti, che dopo lunghi anni di discussioni, richieste, promesse, smentite, notizie più o meno elettorali, il finanziamento dell'opera di captazione ed elevazione dell'acqua del Cedrino, unitamente ai lavori di condotta dell'insostituibile elemento, pareva aver finalmente avviato a soluzione l'importante problema, destinato ad assicurare l'acqua alle oltre 300 abitazioni di Cala Liberotto che nel corso della stagione estiva ospita complessivamente una popolazione valutabile attorno alle 2.000 - 2.500 unità.

E' l'avvio dei primi lavori di condotta, espletati proprio sulla unica strada di accesso alla parte più popolosa della Cala, confermava l'ottimistica attesa delle popolazioni.

Ma ben presto, mentre profondi scavi effettuati hanno posto in discussione — specie dopo le recenti abbondanti piogge — lo stesso collegamento di una vasta parte della località rivierasca, si viene a sapere che proprio soltanto i lavori di condotta hanno finora ottenuto l'approvazione ed il relativo finanziamento, mentre pare non sia stato ancora predisposto il progetto per la presa e la sopraelevazione dell'acqua.

Ed allora perché intraprendere lavori quantomeno attualmente inutili e dannosi (i tubi indispensabili alla realizzazione dell'opera non sono stati sistemati né, pare, manco ordinati) quando l'opera non presenta ancora la completezza burocratica indispensabile?

Ragioni elettorali?

Il sottoscritto chiede che l'Assessore regionale ai lavori pubblici intervenga con tutta l'autorità che gli deriva dal posto di responsabilità che occupa, per accelerare l'iter dell'intera opera e per disporre l'immediato completamento degli iniziati lavori di condotta, per non porre in crisi la prossima stagione balneare nella ridente località rivierasca del golfo di Orosei. (433)

Interrogazione Usai - Corrias, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata applicazione del contratto di lavoro per le dipendenti da imprese di pulizia.

Ai sottoscritti risulta che l'impresa "Il Nuraghe", che ha in appalto la pulizia degli uffici della Giunta regionale, non applica il contratto collettivo di lavoro e le relative tabelle al personale dipendente.

La presente per chiedere agli Assessori alle finanze e lavoro un intervento per il rispetto dei diritti dei lavoratori.

La presente interrogazione ha carattere di urgenza. (434)

Interrogazione Lippi sulla mancata elettrificazione di "Berlingheri" in agro di Siliqua.

Il sottoscritto, constatato che in una buona parte della zona "Berlingheri" in agro di Siliqua manca la corrente elettrica nonostante sia stato disposto da tempo un piano di elettrificazione, sia dal Consorzio del Cixerri che dall'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura; rilevato che ben 8 famiglie di agricoltori ed allevatori abitanti nella zona attendono da anni di godere dell'uso civile della energia elettrica che viene loro caparbiamente negato nonostante distino non più di 800 metri dalla cabina di trasformazione dell'ENEL; considerato che, al contrario, diverse costruzioni disabitate della stessa zona hanno da tempo l'uso dell'energia elettrica, chiede di interrogare l'Assessore all'agricoltura per sapere quali siano le ragioni che hanno impedito all'ENEL di concedere l'uso dell'energia elettrica alle famiglie abitanti nella zona di "Berlingheri" e conseguentemente l'elettrificazione di quella interessante e ricca zona agricola; e per sapere quali iniziative intenda mettere in atto perché si realizzi finalmente il piano di elettrificazione previsto dall'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura.

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (435)

Interrogazione Baghino, con richiesta di risposta scritta, sul prezzo della nafta pagato dai pescatori di Carloforte.

Il sottoscritto chiede di interrogare ulteriormente il Presidente della Giunta regionale per sapere quali misure definitive intende adottare per risolvere radicalmente il problema della distribuzione del carburante schiavo imposta di fabbricazione alle imbarcazioni dei pescatori di Carloforte.

Nel dare atto al Presidente della Giunta regionale del suo pronto intervento dopo un'analoga interrogazione di alcuni mesi or sono, il sottoscritto non si può esimere, tuttavia, dal rilevare come la situazione, dopo un momentaneo miglioramento, si sia ulteriormente aggravata.

Il carburante ha raggiunto infatti, con un nuovo ed inspiegabile incremento, il ragguardevole prezzo di 95 lire al litro, che, tradotto in termini di costi, comporta per i pescatori di Carloforte un esborso per spese di combustibile superiore del 25 per cento a quello sopportato dai pescatori del resto d'Italia.

Il sottoscritto, sotto il profilo del merito, ritiene appena di accennare all'incongruenza di questo "supercosto" che crea una diseconomia nettamente antitetica alle linee della programmazione regionale e degli incentivi nazionali (vedi legge 8 gennaio 1974, n. 2 che concerne un contributo straordinario proporzionale al consumo di carburante).

Sotto il profilo della legittimità, a meno di non voler considerare il territorio dell'Isola di San Pietro come una porzione di uno stato estero, al sottoscritto sembra di ravvisare una situazione giuridica assolutamente indifendibile, infatti non si vede come una disposizione di legge dello Stato, com'è quella che fissa i prezzi dei combustibili, non possa e non debba trovare applicazione in un Comune sardo.

Tutto questo premesso, il sottoscritto chiede che il Presidente della Giunta regionale compia gli opportuni passi affinché chi di dovere ponga termine, con l'urgenza del caso, a questa palese infrazione del diritto imponendo, con effetto immediato, l'adozione del prezzo fissato dalle vigenti disposizioni. (436)

Interrogazione Lippi sulla mancata assistenza farmaceutica agli assistiti dell'INADEL.

Il sottoscritto, premesso che da qualche mese le farmacie non concedono gratuitamente le medicine agli assistiti dell'INADEL; considerato che l'INADEL assiste i dipendenti degli Enti locali che notoriamente sono fra i lavoratori meno retribuiti; preoccupato dell'ormai insopportabile disagio cui vanno incontro decine di migliaia di lavoratori che vedono ulteriormente falcidiati i loro magri stipendi e salari dall'assurdo atteggiamento dell'INADEL che peraltro continua a percepire le quote assicurative da parte dei suoi assistiti, chiede di interrogare l'Assessore all'igiene e sanità per sapere quali iniziative intenda intraprendere perché venga subito restituito agli assistiti dell'INADEL il diritto all'assistenza farmaceutica.

L'interrogazione ha carattere di massima urgenza. (437)

Interrogazione Lippi sui bacini di depurazione della rete fognaria di Buggerru.

Il sottoscritto, premesso che nel Comune di Buggerru sono in corso i lavori per la realizzazione della rete fognaria e che il progetto prevede che i bacini di depurazione della medesima dovrebbero essere ubicati in corrispondenza della banchina di attracco; considerato che detta iniziativa compromette l'auspicata realizzazione del porto e dell'eventuale braccio frangiflutti; preoccupato che l'assurda iniziativa possa ulteriormente compromettere l'ordinato sviluppo urbano della cittadina e le prospettive turistiche di uno dei centri più suggestivi della costa occidentale della Sardegna, chiede di interrogare l'Assessore all'ecologia per sapere:

1) se non ritenga di intervenire con la massima urgenza perché venga impedita l'ulteriore devastazione di uno dei paesaggi turistici più interessanti dell'Isola;

2) quali iniziative intenda adottare per richiamare chi di dovere alla esigenza di ubicare i bacini di depurazione di Buggerru in maniera più consona alle esigenze igienico-sanitarie di una comunità civile.

L'interrogazione ha carattere di massima urgenza. (438)

Interrogazione Lippi su presunte irregolarità amministrative dell'ARST.

Il sottoscritto, preoccupato dell'insolito "andazzo" tecnico ed amministrativo dell'ARST e delle legittime lamentele del suo personale, chiede di interrogare l'Assessore ai trasporti per sapere:

1) se corrisponda a verità il fatto che i vincitori del recente concorso per "controllori" non siano stati ancora trasferiti nelle rispettive Agenzie dell'ARST come previsto dallo stesso bando di concorso e se questo comportamento dell'Azienda non comprometta il buon andamento della medesima;

2) in base a quale principio di sana ed oculata amministrazione l'ARST ha potuto autorizzare la riparazione presso l'officina FIAT di Cagliari di una autovettura FIAT "850" del 1969 (valutata attorno alle 300.000) per l'importo di lire 1.025.000;

3) se sia corretto sul piano amministrativo e politico che in una Azienda regionale come l'ARST trovino occupazione interi gruppi familiari e che si continuino a fare delle assunzioni per chiamata col silenzio delle organizzazioni sindacali e con l'avallo di ben individuate personalità politiche.

L'interrogazione ha carattere di massima urgenza. (439)

Interrogazione Lippi sulle presunte irregolarità amministrative del Comune di Senorbì.

Il sottoscritto, preoccupato delle lamentele della popolazione di Senorbì in ordine a presunte irregolarità amministrative di quella amministrazione comunale chiede di interrogare l'Assessore agli enti locali per sapere:

1) se corrisponda a verità la notizia secondo cui un vigile urbano in prova, nonostante sia affetto da grave malattia, dovrebbe essere assunto dal Comune di Senorbì a seguito delle interferenze degli amministratori comunali;

2) se corrisponda a verità che alla "Sarda Beton", di cui è socio azionista un amministratore comunale, sia stata concessa una licenza edilizia in una zona non industriale che precedentemente era stata negata ad altro imprenditore richiedente;

3) se corrisponda a verità che nel popoloso centro della Trexenta i numerosi abusi edilizi sono regolarmente ignorati e "coperti" dal silenzio degli amministratori comunali;

4) se sia stata fatta luce sulla "voce" secondo cui la Società Di Penta starebbe realizzando un certo numero di villette in terreni di sua proprietà sotto le spinte e le interessate pressioni dell'amministrazione comunale di Senorbì;

5) se dinanzi a questi gravi sospetti, che indubbiamente turbano l'opinione pubblica senorbiese e minano la fiducia nelle istituzioni democratiche, non sia doveroso promuovere una seria indagine amministrativa.

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (440)

Interrogazione Melis G. Battista sulla grazia e liberazione condizionale dell'ex ergastolano Luigi Podda.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere quali iniziative abbia preso o intenda prendere perché Luigi Podda — da Orgosolo, graziato dal Presidente della Repubblica — dopo l'attentato di Sa Ferula, venga liberato e gli sia consentito il rientro ad Orgosolo, senza limiti e condizioni.

Premesso che l'imputato, difeso da un valoroso e coscienzioso avvocato sardo, si difese attraverso un alibi impressionante, affermando la sua estraneità al fatto, e dimostrando ciò attraverso un testimoniale importante, nonostante tutto ciò, la Corte d'Assise di I e II grado, e poi la Corte di Cassazione, affermarono la responsabilità del Podda nell'eccidio di Sa Ferula, e non fecero nessuna discriminazione. Oltretutto, il Podda aveva posto limiti morali, per la sua attività partigiana nella zona di Trieste, durante la guerra 1940-1945, all'eventuale partecipazione al delitto ed aveva prodotto un testimoniale, a sussidio della sua dichiarata estraneità a delitti del genere.

Ma quel che preme mettere in risalto, è che nessuna animosità si è mai manifestata contro il Podda, in particolare, da parte dei familiari e dei congiunti parti lese, mentre invece i congiunti del Podda possono sostenerlo materialmente nella ripresa della vita civile e aiutarlo nella ricerca di un lavoro.

Il che al Podda è impossibile, dove adesso si trova, costretto ad una solidarietà degli onesti, che, solo, col loro sussidio possono consentirgli di vivere e di sopravvivere. Ma fino a quando?

In conclusione, il provvedimento di grazia, con questa limitazione insopportabile, rappresenta un limite ingiusto che isola un uomo della cui responsabilità nel delitto si deve dubitare, mentre ha sicuri meriti patriottici, nella sua attività combattentistica, e non ha nessun odio, per lo meno locale.

Il che non poteva dirsi, per esempio, per altri condannati per delitti commessi sul posto e poi graziati, senza limiti, che più potevano spiegarsi coi nomi dei familiari della vittima che pur risiedevano sul posto.

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (441)

Interrogazione Lippi, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata elettrificazione di "Sa Conubedda" in agro di S. Anna Arresi.

Il sottoscritto, premesso che in zona "Sa Conubedda" in agro di S. Anna Arresi manca l'energia elettrica nonostante le reiterate richieste dell'Amministrazione comunale; preoccupato del grave pregiudizio che questa deficienza arreca allo sviluppo civile e sociale degli abitanti della zona scoraggiati nelle loro iniziative imprenditoriali e sollecitati ad abbandonare le loro campagne, chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere quale iniziativa intenda adottare perché anche la zona di "Sa Conubedda" ottenga l'auspicata elettrificazione.

L'interrogazione ha carattere d'urgenza. (442)

Interrogazione Lippi sul disagio degli agricoltori sardi a seguito degli aumenti dei canoni d'irrigazione.

Il sottoscritto, premesso che una delle cause che per secoli ha frenato il moderno sviluppo dell'agricoltura della Sardegna è rappresentata dall'insufficiente ed errato utilizzo dell'acqua; sottolineato che un moderno processo di trasformazione irrigua non può prescindere dall'intervento pubblico sia per la realizzazione delle strutture di distribuzione che per la imposizione di un prezzo politico dell'acqua tale da essere accessibile a tutti e compatibile con la reale capacità economica della nostra agricoltura; rilevato che invece i costi dell'acqua per la irrigazione fornita dagli enti erogatori sono fra i più alti d'Italia e d'Europa; rilevato che per questo motivo solo una minima parte dei 30.000 ettari predisposti in Sardegna per l'irrigazione vengono effettivamente irrigati dai nostri operatori agricoli; constatato che anche le organizzazioni di categoria e gli stessi dipendenti dei Consorzi di bonifica, hanno denunciato questo aspetto del problema ed invocano giustizia per gli agricoltori e comprensione per l'agricoltura sarda, chiede di interrogare l'Assessore all'agricoltura per sapere quale iniziativa politica intenda intraprendere per risolvere con la massima urgenza il problema dell'abbattimento degli attuali canoni di irrigazione a livelli più equi ed accessibili.

L'interrogazione ha carattere di massima urgenza. (443)

